STORIA

80 anni fa, Winston Churchill posava a Zurigo una pietra fondamentale per l'unione dell'Europa

Nel settembre 1946, Winston Churchill tenne a Zurigo un celebre discorso nel quale invocò la creazione degli Stati Uniti d'Europa. Che cosa è stato della sua idea, e perché la proclamò proprio in Svizzera?

Salva
Condividi

20 settembre 2026 - 19:28
10 minuti

Domhnall O'Sullivan
Benjamin von Wyl

Altre lingue: 8

La Svizzera è sede di numerose organizzazioni internazionali, ma spesso esita ad aderirvi. Non è membro dell'Unione Europea e non fa alcun passo per diventarlo. È entrata nell'ONU solo nel 2002, dopo 189 altri Paesi.

Nel 1946, solo pochi mesi dopo la prima Assemblea generale delle Nazioni Unite, Winston Churchill fece un viaggio in Svizzera. Il primo anno di pace prometteva cambiamenti, e Churchill ne pose una prima pietra il 19 settembre all'Università di Zurigo, quando invocò la creazione degli Stati Uniti d'Europa.

"Dico sempre che l'Europa è nata da due eventi: uno dei due è il discorso di Churchill", afferma la storica **Birte Wassenberg**, che insegna storia delle organizzazioni europee all'Università di Strasburgo.

Ma come mai l'idea di un'unione europea è stata lanciata proprio in Svizzera?

"Zurigo era un luogo ideale per questo discorso", spiega Wassenberg. La scelta del luogo va capita nel contesto dell'incipiente guerra fredda. "La Svizzera fu scelta per la sua tradizionale neutralità, Churchill voleva tenere un discorso sulla pace in un territorio europeo neutrale".

Un discorso non diretto alla Svizzera

Martin Conway, professore di storia all'Università di Oxford, concorda: "Secondo me Churchill non intendeva assolutamente rivolgersi alla popolazione svizzera, ma a una certa élite politica nell'Europa post-bellica, che esortò a guardare oltre i problemi immediati e a impegnarsi per costruire un mondo nuovo".

>> ***Il viaggio di Winston Churchill in Svizzera:***

ALTRI SVILUPPI

Churchill in Svizzera, tra piacere e affari

01 feb 2015 • In occasione del 50esimo anniversario della morte di Winston Churchill, i Documenti diplomatici svizzeri hanno pubblicato una serie di missive che testimoniano l'ammirazione dell'ex premier britannico...

Oggi il discorso di Churchill è spesso associato all'origine dell'Unione europea (UE), ma ha un legame altrettanto diretto con la nascita del Consiglio d'Europa nel 1949.

Churchill disse che l'ONU doveva essere "creata e rafforzata". Ma allo stesso tempo affermò: "Dobbiamo ricreare la famiglia europea in una struttura regionale che potrebbe chiamarsi Stati Uniti d'Europa. E il primo passo concreto sarà quello di costituire un Consiglio d'Europa." Il suo obiettivo era chiaro: rendere l'Europa "libera e felice com'è oggi la Svizzera".

Se all'inizio non tutti gli Stati avessero aderito, si sarebbe dovuto comunque andare avanti con quelli che volevano e potevano. Churchill vedeva la Francia e la Germania alla guida di quest'unione. Per Conway si tratta della prova di una "impressionante" sicurezza di sé dello statista britannico, che aveva trascorso gli anni precedenti a combattere la Germania nazista.

La Gran Bretagna, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica avrebbero dovuto essere "amici e sostenitori" della nuova Europa e "difendere il suo diritto a vivere".

Quindi anche l'Unione Sovietica era chiamata in causa, e il suo coinvolgimento fu persino espressamente menzionato da Churchill come garanzia di una buona riuscita. "Il Consiglio d'Europa all'inizio tentò di non incasellarsi nei blocchi della Guerra fredda", precisa Wassenberg, "ma l'Unione Sovietica non l'accettò".

Nel Congresso dell'Europa all'Aia, presieduto da Churchill e tenutosi nel maggio 1948, parteciparono ancora Stati del futuro blocco orientale come la Polonia e la Slovacchia, ma, constata Wassenberg, "con la chiusura della Cortina di ferro fu loro impedito di entrare nel Consiglio d'Europa nel 1949". I 10 Paesi fondatori dell'organizzazione insediata a Strasburgo erano tutti nell'Europa occidentale.

Churchill all'opposizione contro Churchill al Governo

La rappresentazione di Churchill come "padre fondatore del Consiglio d'Europa" è corretta, secondo Wassenberg, ma ha qualche limite: "Nella sua azione politica non emerge come il fautore più profilato di un'unione europea. Si è battuto per un'Europa forte, e in questo contesto si iscrive forse il suo discorso sulla creazione di un esercito europeo. Tuttavia, non è mai stato parte del movimento che ambiva seriamente a un'Europa unita".

Wassenberg cita anche le ambivalenze nelle relazioni del Regno Unito con l'Europa, e le posizioni altalenanti di Churchill a seconda che in quel momento fosse al Governo (1940-1945, 1951-1955) o all'opposizione (1945-1951).

>> ***Nel 1946 Winston Churchill non visitò soltanto Zurigo, ma anche altre regioni della Svizzera. Alcune immagini del suo viaggio:***

A Zurigo nel 1946 parlò da leader dell'opposizione. E nel suo discorso non affrontò un tema che in seguito sarebbe diventato un obiettivo chiave del Consiglio d'Europa: la democrazia e come proteggerla. Menzionò la "tirannia" e la "libertà", ma la parola "democrazia" non fu mai pronunciata.

"Solo successivamente le persone avrebbero dichiarato che l'obiettivo era la democrazia", sostiene Conway. "All'epoca, Churchill e altri parlavano sostanzialmente di come riuscire a ristabilirsi dalla guerra". Ciò nonostante, per Conway quel discorso fu pronunciato in un momento decisivo per la democrazia in Europa.

La democrazia in Europa dopo il 1945

Nei decenni dopo la Seconda guerra mondiale, la democrazia divenne la "struttura standard dell'Europa occidentale", un processo che secondo Conway non fu mai stabilito a priori.

Il concetto di democrazia fu "recuperato" da precedenti esperimenti come la Repubblica di Weimar e ridefinito nelle Costituzioni statali e nel Consiglio d'Europa come "una forma di governo stabile, moderata e inclusiva, in cui tutti partecipano all'esercizio del potere". Conway sostiene che questa "nuova definizione estremamente importante di democrazia" si impose in tutta l'Europa occidentale nei decenni successivi.

In questo contesto, la Svizzera offre ancora una volta un interessante quadro di riferimento per il discorso di Churchill. Da un lato, la forma di democrazia che si sarebbe in seguito affermata nelle capitali europee occidentali si scostava dal sistema bipartitico britannico prediletto da Churchill. Dall'altro, non era neppure un modello simile a quello svizzero, con i suoi elementi di democrazia diretta.

Conway spiega che soprattutto in Germania, a causa dell'ascesa al potere del nazionalsocialismo, regnava una forte diffidenza verso il "volere del popolo". In ultima analisi, per lo storico lo sviluppo della democrazia nel dopoguerra sarebbe stato "un atto collettivo e pragmatico dei vertici politici degli Stati dell'Europa occidentale". All'idea di "consultare il popolo" fu data "solo un'importanza minima".

La creazione del Consiglio d'Europa

Parallelamente, a livello internazionale cominciarono a delinearsi diverse posizioni sul futuro aspetto della collaborazione europea. Soprattutto quando si tenne l'assemblea che Wassenberg indica come seconda culla dell'unione europea: il Congresso dell'Aia del 1948.

Al "Congresso dell'Europa all'Aia", più di 800 delegati – tra cui molti protagonisti di quegli anni come l'ex consigliere federale svizzero Marcel Pilet-Golaz e il futuro cancelliere tedesco Konrad Adenauer – discussero sui modi per unificare l'Europa. "Emersero due schieramenti: da un lato i federalisti, che propendevano per un'Europa unita, dall'altro i cosiddetti unionisti, che preferivano un'organizzazione intergovernativa", spiega Wassenberg.

La struttura del Consiglio d'Europa con il Comitato dei Ministri, che riunisce i ministri degli esteri degli Stati membri, è "spiccatamente intergovernativa" osserva la storica delle organizzazioni europee. Al tempo stesso, i federalisti inizialmente coltivavano la speranza di sfruttare l'assemblea parlamentare, dove dibattevano i parlamentari dei diversi Stati, per dare vita a un'unione come gli "Stati Uniti d'Europa".

La costituzione nel 1951 della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) con sei Stati membri fu, secondo Wassenberg, "una reazione" ai primi conflitti e alle prime differenze e delusioni in seno al Consiglio d'Europa. "Si volle fondare qualcos'altro, che potesse avere migliori prospettive di diventare in futuro un'Europa federale" sostiene la studiosa. Infatti, dalla CECA, che diversamente dal Consiglio d'Europa aveva obiettivi economici molto concreti, è nata l'Unione Europea, che oggi annovera 27 Stati membri.

L'esitazione dei Paesi neutrali

46 Stati membri fanno parte del Consiglio d'Europa, il cui segretario generale dal 2024 è per la prima volta un cittadino svizzero: Alain Berset. Per molti oggi è noto soprattutto grazie alla Corte europea dei diritti dell'uomo, istituita nel 1959.

Secondo Wassenberg, sin dall'inizio il Consiglio d'Europa ebbe come punti focali i diritti umani e la democrazia: "Nell'immediato dopoguerra si era convinti che, oltre alla Dichiarazione universale dei diritti umani, fosse necessaria una convenzione speciale in Europa, per impedire la ripetizione di un olocausto".

Come già preconizzato da Churchill nel suo discorso di Zurigo, nei primi anni il Consiglio d'Europa agiva come organismo complementare dell'ONU. "Il Consiglio d'Europa visse sempre una concorrenza più forte con la futura UE che con l'ONU", precisa Wassenberg. Oggi l'esperta constata grandi differenze tra gli obiettivi dell'UE e quelli del Consiglio d'Europa, cosa che ha permesso a quest'ultimo di mantenere la sua rilevanza.

Sebbene il Consiglio d'Europa all'epoca ambisse a un posizionamento neutrale nella guerra fredda, i Paesi neutrali esitarono a lungo prima di entrare a farvi parte. La Finlandia, per esempio, aderì solo nel 1989.

La Svizzera lo fece qualche decennio prima, nel 1961; ben 15 anni dopo il discorso di Churchill a Zurigo, ma pur sempre più di 40 anni prima di entrare nell'ONU.

A cura di Marc Leutenegger

Traduzione di Paolo Valenti

ARTICOLI MENZIONATI

- Churchill in Svizzera, tra piacere e affari
- 50 anni dagli Accordi di Helsinki: "Si entrava in un territorio nuovo ed emozionante"